

venuto, ed ultima alla suddetta Vincenza Castagna che nei nomi vendetti in compra accette, una casa terrana, composta di un solo vano con due alcove, sita in Strada via Nuova confinante con casa di Francesco Mojoli, con casa di Carmelo Sacco, con casa di Giuseppe Anaro; detta via nota, ha nel catasto fabbricati di Scibera sotto nome di Spulliera Quaprio fu Catogera & Ciccarella Caterina all'art. 7590, coll'imponibile di lire dieci. —

Soggetta alla sola fidejussione che Tarquente nei nomi si accolla, e si obbliga pagare dal quinto bimestre del corrente anno franca d'arresti e libera la detta casa terrana di qualsivoglia altro peso servitù ed ipoteca. Dichiaro inoltre la vendita che uso e di sua piena proprietà, e di spontanea libe, e non l'ha ad altri venduto, né in qualsivoglia altro modo alienata.

Della sopradescritta casa terrana la comparsa Vincenza Castagna nei nomi avrà la proprietà di oggi in poi, perpetuamente d'unità e tutti le attinenze, e dispendio ed accessori, e il materiale possesso e godimento dal primo settembre venturo, per lo che la suddetta Schillaci spogliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione, che ha e vanta sulla suddetta casa terrana, ne investe e surroga

nella migliore, e più valida forma l'acquistante Castagna nei nomi, in forza della quale si obbliga eseguire la reale tradizione come di legge nel soprastabilito giorno nel primo settembre venturo in caso di ritardo sarà soggetta a tutti i danni interessi e spese. —

La presente compra-vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo di lire cinquecentosessantuno (L. 561) che la suddetta Caterina Schillaci dichiara e confessa d'aver ricevuto in un colpo di corso legale nel luogo dalla riferita Vincenza Castagna e cui rilascia ampia e valida quietanza, e dichiara questa alla sua volta d'aver pagata la somma di lire cinquecentosessantuno netta con denaro proprio e netto con denaro del nominato suo marito. —

Dichiaro infine la comparsa Schillaci che la suddetta casa e quella stessa prevenuta dall'eredità del suo defunto marito Quaprio fu Catogera in virtù di testamento pubblico del Dieci (10) Dicembre milleottocentonovantadue (1892) ricevuto dal Notaio Sasquale Mandina Dequino registrato al N. 568. —

Le spese di quest'atto sono a carico comune delle parti, le quali dichiarano di non aver

Den 31.
Vol. 121.